

\* \* \*

Come l'augellino al primo albore,  
il mondo, risvegliatosi, s'è scosso...  
Soltanto sul mio capo  
non s'è posato il sonno ristoratore!  
Sebbene penetri la fresca mattutina auretta  
nella mia chioma arruffata,  
io sento sopra di me gravare  
l'afa di ieri, e di ieri la tediosa polve!

O come penetranti e selvaggi :  
come odiosi a me sono,  
il chiasso, l'agitarsi, la garrulità  
di questo fiammeggiante, novello giorno!  
O, come i suoi raggi purpurei  
mi bruciano le pupille!  
Notte, o notte!.. dove sono i tuoi veli,  
la tua tenebra queta, la tua rugiada?

O miseri avanzi delle vecchie generazioni;  
voi che all'era vostra avete sopravvissuto,  
quanto, delle vostre querimonie, delle vostre accuse,  
è giusto... l'ingiusto rimprovero.  
Com'è triste cosa, ombra semisopita,  
logore le ossa,  
incontro al sole, al moto,  
verso una razza che nasce, trascinarsi stentando!...